

# Marco Masini, Zero

Zero niente novità e di lavoro faccio l'angolo di un bar  
con un cappotto pesante e leggero con un futuro da cani bastardi  
zero donne zero soldi zero amici zero sguardi  
zero palle zero pugni zero stelle zero sogni

Ero prima di esser me il novemiladuecentotrentatré  
avevo casa bollette e patente avevo un corpo ma dentro non c'ero  
e ora sono trasparente non piú bianco non piú nero  
sconosciuto al mittente finalmente zero zero

Zero e chi si muove piú se anche l'amore un noioso su e giú  
e tu ragazza col sole tra i denti e un assorbente al posto del cuore  
tu che a letto davi i punti e mi tenevi prigioniero  
fra le gambe i sentimenti ma per te contavo zero

Non mi piacciono i perdenti voglio un uomo piú sicuro  
che nel giro dei potenti quelli che ce l'hanno duro

S tutti numeri uno e va bene cosí  
tutti in centro a Milano e nessuno che aiuta nessuno ma io

sono amico di un treno che passa di qui  
e mi porta ogni giorno il profumo del mare e un vestito da zero

Zero una malattia che non si viene piú neanche in fotografia  
in questo mondo di ricchi panini  
come granelli di umana polenta  
forse siamo dei bambini in piscine di placenta  
siamo gli ultimi dei primi perch il mondo non rallenta

S tutti numeri uno ma senza di me  
come fate a far dieci a far cento a far mille  
miliardi da zero...

Senza gli zero  
chi se ne frega dell'acqua e sapone  
voglio una vita di barba e pensiero  
voglio un grande scatolone che si vede solo il cielo  
e una doccia di acquazzone tanto il sole asciuga e costa zero.